



PROVINCIA DI VICENZA
Comune di MONTEGALDA



**IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA RIFIUTI NON PERICOLOSI
PIANO DI RIPRISTINO**

Committente: **TSR RECYCLING di Tonello Susanna Rosetta
via Zocco – 36047 Montegalda (VI)**

Data: **novembre 2025**

Estensori: dott. Andrea TREU



dott. Michele Vincenzi



PIANO DI RIPRISTINO

1.	PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2.	PIANO DI RIPRISTINO.....	4
2.1.	INQUADRAMENTO	4
2.2.	CLASSIFICAZIONE URBANISTICA.....	6
2.3.	OBIETTIVI DEL PIANO DI RIPRISTINO	7
2.4.	INTERVENTI PRELIMINARI	8
2.5.	INTERVENTI DI PULIZIA	8
2.6.	INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE.....	8

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione rappresenta il Piano di Ripristino allegato al progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta TSR Recycling ubicata in via Zocco in comune di Montegalda (VI).

Il Piano viene redatto nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs 209/2003, secondo il quale, a fine esercizio (al momento, cioè, della dismissione dell'impianto), deve essere attuato un Piano di Ripristino.

Il presente Piano viene redatto anche in conformità a quanto stabilito dalla DGRV n. 3/2004 la quale precisa, inoltre, che:

- il Piano di ripristino dell'area, da attuare alla chiusura dell'impianto, deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista dal PRG vigente per l'area stessa;
- il Piano di ripristino ha una valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in casi contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal D.M. 471/1999.

2. PIANO DI RIPRISTINO

2.1. Inquadramento

L'impianto della Ditta TSR Recycling è ubicato in via Zocco in Comune di Montegalda (VI).

Figura 1: Ubicazione dell'impianto su IGM 25.000.

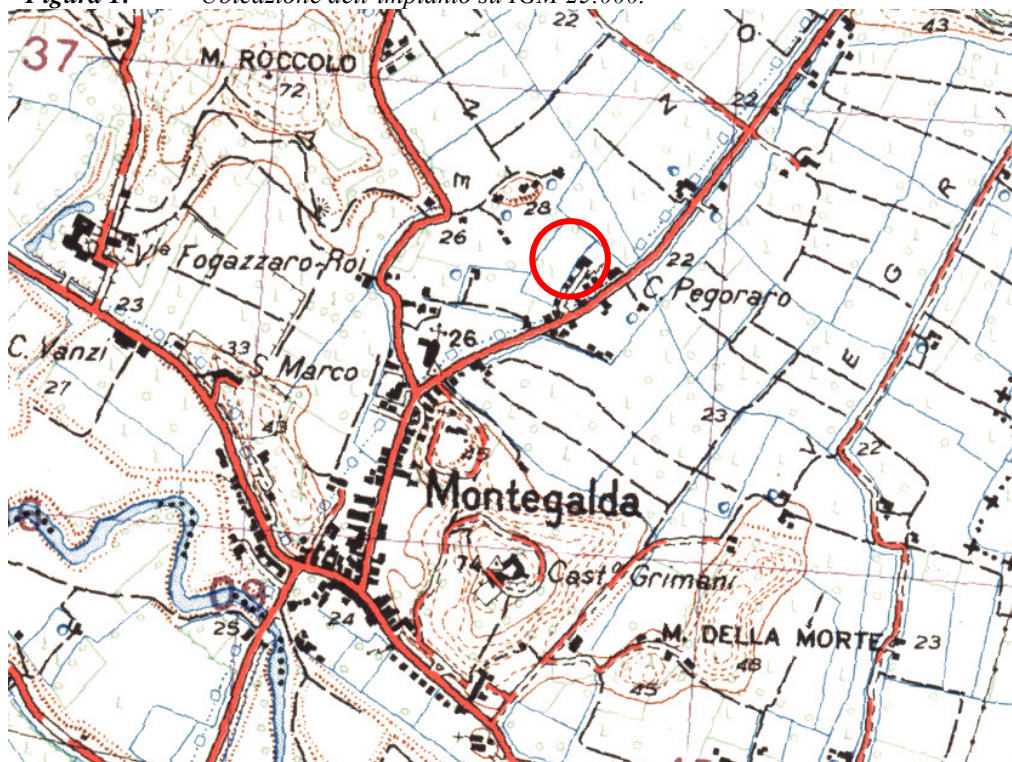


Figura 2: Ubicazione dell'impianto su CTR.



Figura 3: Vista aerea della zona.



2.2. Classificazione urbanistica

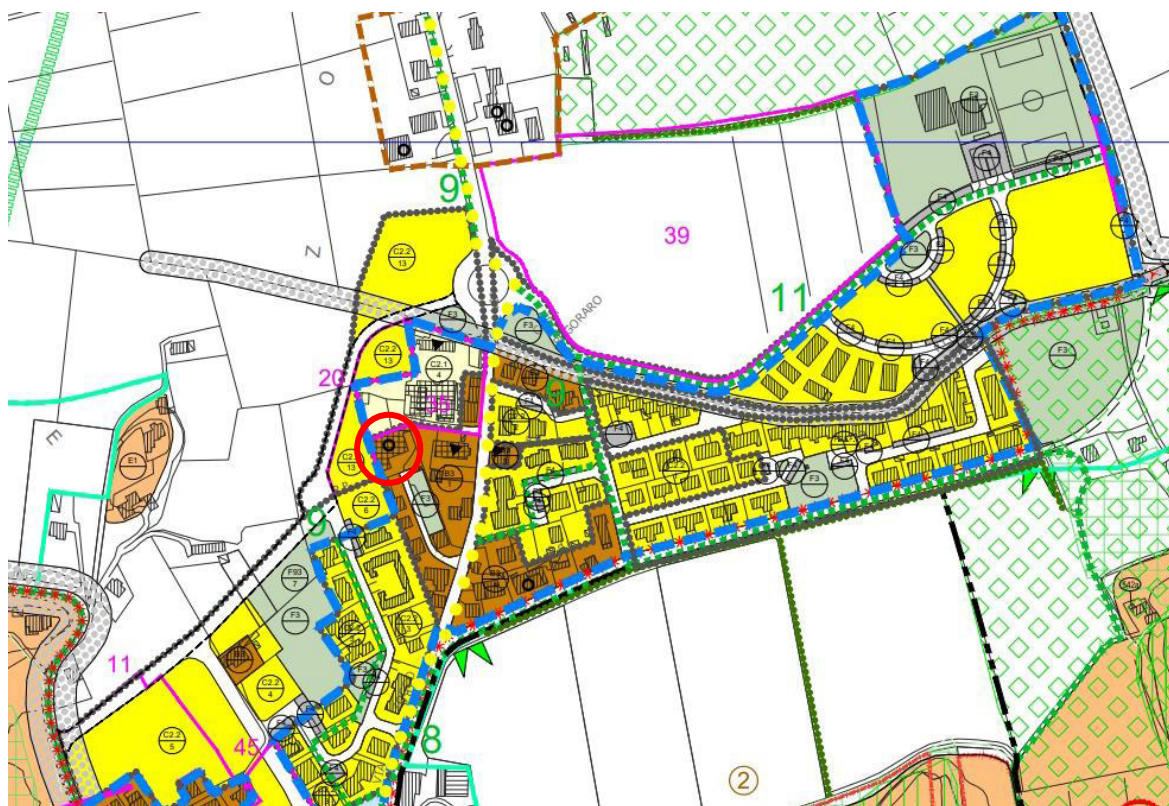
L'area ove è insediata l'attività della ditta TSR Recycling è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Montegalda come Zona Residenziale di completamento. L'attività è indicata come attività produttiva fuori zona da confermare, normata dall'art. 11.2 delle Norme Tecniche Operative.

Art. 11.2 - Attività produttive fuori zona di PRG

Il PI recepisce le attività produttive fuori zona di PRG (ad eccezione di quelle lungo via Zocco oggetto di riclassificazione in zona propria D2/A ai sensi dell'art. 16.13 delle NT di PAT, come meglio specificato all'art. 9.2.2 delle presenti norme, indicandole nelle Tavole grafiche e facendo salva la relativa norma qui di seguito riportata. Le attività produttive esistenti nelle Z.T.O. A, B, C, E sono individuate con appositi simboli nel P.I.

- 1) le attività produttive da confermare possono proseguire l'attività avvalendosi, in quanto applicabile, delle facoltà concesse dalla ex L.R. del 5 marzo 1987 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni. In questi casi, l'ampliamento non dovrà superare il 50 % della superficie coperta esistente con un limite massimo di 250 mq. di superficie utile di calpestio e/o mc. 1.000 di volume occupata dall'attività; nelle Z.T.O. A, B, C, ai sensi dell'art. 41 del P.T.R.C., gli ampliamenti delle attività produttive non devono comunque superare, compreso l'esistente, il volume di 1.000 mc. e la superficie utile di calpestio di mq. 250, con indice di copertura inferiore a 0.50 mq/mq. Gli ampliamenti nelle Z.T.O. A, B, C non sono ammessi per le attività classificate insalubri di 1a e 2a classe (D.M. 05.09.1994); l'altezza degli eventuali ampliamenti non potrà superare quella degli edifici esistenti. Dovrà essere stipulata apposita convenzione, che limiti ad una sola volta l'utilizzo fino al massimo consentito dell'insediamento originario delle facoltà di costruire concesse dal presente articolo, nonché ad altre norme di legge regionali o statali emanate o emanande”.*

Di seguito si riporta estratto del Piano degli Interventi vigente.

Figura 4: Estratto del Piano Regolatore Generale del Comune di Castelvetro

2.3. Obiettivi del Piano di Ripristino

L'obiettivo principale, che il Piano di ripristino si prefigge, è quello di predisporre un programma di intervento atto ad individuare gli obiettivi di recupero e di sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dopo la chiusura dell'impianto di recupero rifiuti.

Il Piano di Ripristino avrà una valenza di un Piano di Dismissione e di Riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, di bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Trattandosi di un'area destinata ad insediamenti produttivi, prevista dal PRG vigente, è prevedibile che, in caso di dismissione dell'impianto, in quest'area potrà insediarsi un'altra attività produttiva di tipo artigianale o industriale.

2.4. Interventi preliminari

Gli interventi preliminari alla pulizia delle aree riguarderanno:

- l'allontanamento di tutti i rifiuti presenti all'interno del capannone. Tali rifiuti dovranno essere trasportati presso idonei impianti di riutilizzo o smaltimento.

2.5. Interventi di pulizia

Gli interventi di pulizia delle aree riguarderanno:

a) Aree pavimentate interne al capannone

- pulizia generale, con idropulitrice e idonei detergenti, di tutte le superfici interne. Tutta l'acqua proveniente dal lavaggio dovrà essere avviata a successivo trattamento.

2.6. Indagine Ambientale Preliminare

In considerazione del tipo di rifiuti trattati nell'impianto (rifiuti metallici non pericolosi che, stoccati esclusivamente all'interno del capannone, non possono originare percolamenti), si ritiene che, al momento della dismissione dell'impianto, non si dovrà prevedere un'indagine ambientale preliminare da effettuarsi secondo le modalità previste dall'art. 242 c.2 del D.Lgs 152/2006 e succ. mod. e int.